

La scomparsa di Mario Brutti lascia un grande vuoto nel tessuto socio economico e culturale della città.

La sua figura umana e professionale ha dato un importante contributo allo sviluppo del territorio e in particolare delle sue attività culturali, nell'accezione più ampia.

Come Presidente della Fondazione Carivit ha profuso impegno e azioni concrete, con generosità, etica e managerialità, per valorizzare il ricco tessuto culturale del territorio, peraltro in un periodo nel quale, a seguito dei cambiamenti statutari delle fondazioni, le risorse disponibili erano fortemente diminuite.

Voglio ricordare, come ex rettore, anche la sua grande attenzione nei rapporti con l'Università della Tuscia, per la quale non ha mai fatto mancare la disponibilità a sostenere le attività di ricerca, in particolare nel campo dei beni culturali, e con grande attenzione ai giovani e ai rapporti con le scuole.

L'importanza dei rapporti con l'Università è dimostrata anche dal ruolo riconosciuto all'istituzione accademica negli organi della Fondazione di cui più volte parliamo nei nostri incontri.

A livello umano e personale desidero ricordare la sua grande serietà, affabilità e signorilità.

Nei nostri numerosi incontri, in genere presso la sede della Fondazione, sapeva ascoltare l'interlocutore e comprendere immediatamente la natura e la dimensione delle questioni, con la capacità non comune di sorvolare sulle piccole cose, delle quali in genere sorridevamo insieme senza aver mai bisogno di citare cose e persone.

Si tratta davvero di una grande perdita per la quale provo grande dolore e dispiacere.

Alessandro Ruggieri

Viterbo, 5 dicembre 2020